

cittadino dovrebbe mai rendersi complice di coloro che gettano il discredito in un'Amministrazione, alla cui tutela noi affidiamo, come bene ha detto l'onorevole ministro, e la nostra vita e le proprietà nostre.

Io peraltro ho interesse di rispondere ad un'altra osservazione fatta dall'onorevole Barzilai, a cui l'onorevole ministro ha risposto solo in parte, cioè a quella che ha tratto alla scoperta dei reati ed al numero delle ordinanze di non farsi luogo a procedere.

L'Amministrazione della sicurezza pubblica in Italia, come bene ha detto l'onorevole Barzilai, è in una condizione inferiore a quella degli altri paesi per quanto concerne gli stipendi.

Non è la prima volta che ho fatto alla Camera un'osservazione generale a proposito di questa questione, che cioè i funzionari i quali sono direttamente in contatto coi cittadini ed hanno le funzioni più delicate, sono pagati meno di altri funzionari, i quali se ne stanno nei loro uffici e fanno la loro carriera con comodo.

È un vizio questo dei nostri organismi amministrativi e credo che, migliorate le condizioni finanziarie, bisognerà seriamente pensare ad un rimedio.

È vengo ai processi: non è la prima volta che si parla di siffatto argomento: e fra le altre ricordo la grande discussione che si fece su tal proposito all'epoca del Vigliani.

In Italia, sia per gli errori che può commettere l'Amministrazione della sicurezza pubblica da una parte, sia per i processi che inizia l'autorità giudiziaria dall'altra, accadono inconvenienti gravi a scapito delle buone inchieste e della verità nell'incontro de' due poteri. Di qui il gran numero delle ordinanze di non farsi luogo.

L'autorità di pubblica sicurezza è obbligata a denunciare subito i reati, e guai se non li denuncia.

Queste denunce arrivano per solito, in istato embrionale, presso la procura del Re e presso l'ufficio d'istruzione, e non sempre si esaminano a fondo. Ed è, oltre a ciò, da osservare, riguardo all'ordinamento dell'istruzione penale, che l'ufficio dei giudici istruttori, non per loro colpa, è trascinato d'ordinario ad ingrossare il numero del protocollo, e quindi le procedure qualche volta riescono poco ponderate.

È un vizio della nostra legge che biso-

gnierà studiare, per prendere le opportune modificazioni.

Queste sono le osservazioni che io doveva aggiungere a quelle che ha fatte l'onorevole ministro.

Egli ha detto che il suo ideale sarebbe unità organica e di azione nella pubblica sicurezza; ed io capisco dove egli mira. È una antica aspirazione. Forse ci arriveremo; ma ci arriveremo col tempo, quando avremo potuto ottenere che coloro i quali si dedicano al servizio del paese, in questo ramo così difficile, ne abbiano la piena benemerenzza e sieno circondati da tutta la pubblica stima e fiducia.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, passeremo alla discussione degli articoli:

« Art. 1. Agli articoli 11, 20, 25, 27, 28 e 31 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321 (serie 3ª), sono sostituiti i seguenti:

« Art. 11. Possono essere ammessi nel personale degli ufficiali di pubblica sicurezza, ove abbiano i requisiti che saranno stabiliti nel regolamento e previo il parere del Consiglio di amministrazione e disciplina, gli ufficiali ed i marescialli dei Reali carabinieri ed i graduati delle guardie di città.

« Potranno essere ammessi nel medesimo personale gli ufficiali degli altri Corpi dell'esercito e dell'armata, purchè non oltrepassino l'età di anni 45 ed abbiano superato gli esami di concorso prescritti dall'articolo 9 della legge.

« Saranno titoli prevalenti per gli ufficiali dell'esercito e dell'armata, a parità di voti negli esami di concorso, i servizi militari prestati. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rospigliosi.

Rospigliosi. Vorrei fare osservare che, mentre, nel secondo capoverso dell'articolo 1, il verbo è usato nel tempo presente, e si dice: *possono essere ammessi*, nel secondo e nel terzo capoverso si dice: *potranno essere ammessi e saranno titoli prevalenti*. Sarebbe quindi più esatto di dire: *possono* invece di *potranno*, e *sono* invece di *saranno* perchè, anche nelle altre parti della legge, si usa il presente.

Vorrei, poi, domandare una spiegazione all'onorevole ministro sulla terza parte di quest'articolo, poichè non arrivo bene a capire se devono esser preferiti gli ufficiali che hanno maggior servizio militare e hanno acquistato maggiori meriti, ovvero se questo servizio militare è titolo di preferenza per i mi-